

“Associazione Forestale Valle del Chiese e Ledro”

tra i Comuni di

***Borgo Chiese, Bondone, Castel
Condino, Ledro e Storo e
Asuc di Darzo***

Associazione finalizzata alla gestione in forma congiunta del patrimonio forestale.

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

tra i signori:

- 1) **Severino Papaleoni**, nato a Daone il 23.02.1950, il quale interviene ed agisce in rappresentanza del **Comune di BORGO CHIESE**, nella sua qualità di Commissario straordinario;
- 2) **Gianni Cimarolli**, nato a Tione di Trento il 17.11.1967, il quale interviene ed agisce in rappresentanza del **Comune di BONDONE**, nella sua qualità di Sindaco;
- 3) **Stefano Bagozzi**, nato a Tione di Trento il 8.04.1971, il quale interviene ed agisce in rappresentanza del **Comune di CASTEL CONDINO**, nella sua qualità di Sindaco;
- 4) **Luca Turinelli**, nato a Tione di Trento il 13.06.1980, il quale interviene ed agisce in rappresentanza del **Comune di STORO**, nella sua qualità di Sindaco;
- 5) **Graziano Beltrami**, nato a Storo il 17.05.1954, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dell'**Asuc di DARZO**, nella sua qualità di Presidente;
- 6) **Renato Girardi**, nato a Riva del Garda il 18.04.1970, il quale interviene ed agisce in rappresentanza del **Comune di LEDRO**, nella sua qualità di Sindaco;

in esecuzione delle deliberazioni, tutte esecutive

- n. 9 dd. 10.03.2016 del Comune di Bondone
- n. 19 dd. 15.03.2016 del Comune di Ledro
- n. 15/G dd. 10.03.2016 del Comune di Castel Condino
- n. 10 dd. 10.03.2016 del Comune di Storo
- n. 4 dd. 11.03.2016 dell'A.S.U.C. di Darzo
- e decreto del commissario straordinario del Comune di Borgo Chiese n. 24 del 4.03.2016

che autorizzano la costituzione dell'**"Associazione Forestale Valle del Chiese e Ledro"**

Art. 1

Costituzione, denominazione dell'Associazione e adesioni.

1. Fra i Comuni di Borgo Chiese, Bondone, Castel Condino, Storo e Ledro e l'Asuc di Darzo è costituita l'Associazione forestale dei proprietari delle superfici boscate site nei territori dei rispettivi Comuni ed Enti amministrativi.
2. L'Associazione è denominata «Associazione Forestale della Valle del Chiese e di Ledro» e ad essa qui di seguito si fa riferimento semplicemente con la parola: Associazione.
3. L'Associazione potrà estendere la partecipazione ad altri proprietari forestali pubblici o privati che ne facciano richiesta, stabilendo di volta in volta le modalità di adesione.

Art. 2

Obiettivi

1. L'Associazione si prefigge l'obiettivo di favorire in forme flessibili e con la minore incidenza possibile di costi fissi, la gestione in forma associata delle risorse forestali appartenenti ai Comuni e agli Enti aderenti al fine di integrare lo sviluppo economico ed ambientale con una utilizzazione delle risorse disponibili in sintonia con gli impegni internazionali assunti dall'Italia per la gestione sostenibile delle foreste.
2. L'Associazione si prefigge in termini più ampi di perseguire i seguenti obiettivi:
 - a) Valorizzazione della filiera bosco legno per conseguire una gestione sostenibile delle foreste e dell'ambiente montano attraverso la valorizzazione degli aspetti economici e sociali integrandoli con le problematiche ambientali;
 - b) Miglioramento della gestione forestale e ambientale per favorire l'utilizzo dello spazio naturale in modo compatibile con i dinamismi propri dell'ambiente valorizzando la biodiversità, ma favorendo anche la funzione ricreativa, paesaggistica ed ambientale dei complessi boscati in aree fortemente antropizzate;
 - c) Miglioramento del patrimonio forestale con adeguamento della rete viabile forestale finalizzata allo sviluppo del territorio boscato e con recupero del patrimonio edilizio rurale di pertinenza o finalizzato all'istituzione di rifugi forestali, centri visitatori e percorsi didattici;
 - d) Ricostituzione di boschi danneggiati ed interventi di "manutenzione del territorio" finalizzati alla prevenzione delle calamità naturali ed alla costituzione di un presidio per la stabilità e multifunzionalità del bosco e del territorio;
3. Per raggiungere gli obiettivi prefissati e nel rispetto degli standard minimi di gestione, l'Associazione predispone annualmente e su proposta dei singoli Comuni ed Enti aderenti:
 - il piano delle manutenzioni ordinarie del patrimonio forestale;
 - un programma nel quale sono elencate le iniziative su cui si intende presentare domanda di contributo.

Art. 3

Sede ed Ente capofila

Ente capofila è individuato nel Comune di Storo. L'Associazione ha sede presso il Municipio di Storo, in piazza Europa n. 5.

Art. 4

Organo di decisione

1. L'Organo cui spetta ogni decisione operativa in merito alle modalità di pianificazione, progettazione e gestione del patrimonio forestale, comprese le infrastrutture, di utilizzazione e di commercializzazione in forma congiunta di tutto il legname assegnato per uso commercio è la **Conferenza permanente dei soci**, composta dai Sindaci o loro Delegati e dal Presidente dell'A.S.U.C o suo delegato
2. Il Sindaco o il delegato del Sindaco del Comune di Storo, Ente capofila, svolge le funzioni di Presidente.
3. La Conferenza permanente dei soci nomina tra i componenti un Vice-Presidente, il quale ha il compito di sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo.
4. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei membri della Conferenza.
5. Le funzioni di Segretario dell'Associazione sono svolte da un dipendente degli enti aderenti di categoria non inferiore alla C.

Art. 5

Gestione operativa

1. La gestione operativa è finalizzata al perseguimento degli obiettivi con l'ausilio, per tutte le procedure operative, del supporto del personale di custodia forestale.
2. L'ente capofila rappresenta l'Associazione e cura la gestione del bosco nell'ambito da quanto previsto dal presente atto costitutivo.
3. Il Comune Capofila è delegato dai soggetti convenzionati a presentare, per conto dell'Associazione, il piano degli interventi annuali.
4. Il Comune Capofila può inoltre essere delegato a presentare le domande di contributo e ad espletare tutte le successive formalità richieste. In tal caso l'Ente delegante è tenuto ad individuare un responsabile cui è affidato il compito, per ogni intervento soggetto a finanziamento a valere sul Piano di Sviluppo Rurale, di predisporre e consegnare al Comune Capofila gli atti e i documenti necessari per l'istanza di contributo. A seguito dell'accertamento del finanziamento, il Comune delegante procede all'appalto dei lavori o degli interventi, all'approvazione della contabilità finale e alla predisposizione della documentazione necessaria per la rendicontazione ai fini dell'erogazione del contributo pubblico assegnato.
5. In deroga a quanto previsto dal comma precedente, le domande di contributo potranno essere presentate anche da singoli enti facenti parte dell'associazione, a loro nome e per le

opere di loro pertinenza, purché rientranti nell'elenco delle iniziative proposte dall'Associazione nella programmazione annuale.

6. L'Associazione può individuare e proporre ai singoli enti associati le forme migliori per la valorizzazione del proprio patrimonio boschivo, attraverso studi, progetti o piani di valenza sovracomunale che potranno trovare applicazione ed essere di supporto nella stesura dei singoli Piani di assestamento forestale.

Art. 6 **Gestione contabile e riparto delle spese**

Nel caso previsto dal comma 4 dell'art. 5, la gestione contabile è affidata al Comune di Storo, Ente Capofila, che redige apposito rendiconto della gestione. La quota parte di spesa non coperta da contributo provinciale per singola opera pubblica o per singolo intervento di miglioria del patrimonio compete totalmente al socio proprietario della superficie boscata interessata o, nel caso le superfici boscate siano di proprietà di due o più soci, compete ad essi in proporzione alla superfici boscate interessate.

Art. 7 **Durata**

1. La durata dell'Associazione è fissata fino al **31.12.2026**.
2. L'eventuale recesso anticipato di un associato dovrà essere comunicato mediante lettera raccomandata/PEC a tutti gli altri associati entro il mese di giugno dell'anno solare precedente ed avrà decorrenza dal 31 dicembre dell'anno successivo. Rimangono comunque a carico del recedente gli eventuali pregressi impegni di spesa e gli eventuali maggiori oneri derivanti da rimborsi ad enti pubblici finanziatori.
3. Lo scioglimento dell'associazione potrà essere deliberato in qualsiasi momento con il consenso unanime degli aderenti, che si accorderanno per ripartire fra loro eventuali oneri verso terzi o per rimborsi di contributi ad enti pubblici finanziatori.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale

La data del presente atto coincide con l'ultima delle sottoscrizioni apposte.

Comune di Borgo Chiese
Comune di Bondone
Comune di Ledro
Comune di Castel Condino
Comune di Storo
A.S.U.C. di Darzo